

Neoregiste

Rohrwacher: «Mi ha segnato il cinema di Martone»

Oscar Cosulich

«**N**on ho avuto un'educazione religiosa e non c'è nulla di autobiografico nel mio film, quello che mi ha mosso è stata una forma di curiosità documentaristica: ho fatto ricerche, frequentato preti, parrocchie, catechisti e questo è il risultato». La ventinovenne Alice Rohrwacher (sorella minore di Alba), racconta così il suo esordio dietro la macchina da presa con «Corpo Celeste». Il film, reduce da un bel successo a Cannes nella Quinzaine des Réalistes, sarà presentato questa sera dalla regista al Multicinema Modernissimo alle 20.30. Curiosamente anche la Rohrwacher, come Moretti in «Habemus Papam», ha scelto di ritrarre la realtà contemporanea raccontandola attraverso la lente della Chiesa. «Corpo celeste» racconta di una tredicenne Marta (Yile Vianello), tornata a Reggio Calabria con la madre (Anita Caprioli) dopo dieci anni trascorsi in Svizzera e costretta a misurarsi con un corso per la Cresima.

Alice, come si è avvicinata al cinema?

«Dove sono cresciuta il cinema non c'era. Il mio primo film l'ho visto a quindici anni, in una brutta sala di Orvieto: era "Teatri di

guerra" di Mario Martone, mi ha aperto un mondo».

Lei ha suonato la fisarmonica in un gruppo klezmer e ha lavorato a documentari. Cosa l'ha spinto a diventare autrice?

«Il merito, o la colpa, è di Carlo Cresto-Dina, che ha prodotto "Corpo Celeste". Il mio è stato un puro approccio da documentarista, mi interessa raccontare il presente».

Nel film ci sono scene in cui i cresimandi cantano e le bambine ballano come nel peggior varietà televisivo. È così disperante la situazione?

«Anche peggio. Il mio è un film laico, però con una percezione sacra del mondo. Io racconto solo quel che ho visto nelle parrocchie. Il quiz "Chi vuol essere cresimato?" esiste davvero».

Ha avuto problemi nella sua ricerca?

«No, sapendo che Cantalupo era nel cast tutti, pensando al suo ruolo di sarto in "Gomorra", si aspettavano un prete buono e mi aprivano le porte».

Ma lei ha visto preti intenti a raccogliere firme per i politici?

«È una pratica comune: in certi paesini la politica non conta, conta il parroco».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il film

Alice al debutto nella regia con «Corpo celeste» Stasera al Mod dopo il successo avuto al festival a Cannes

